



# L'ULTIMA CENA DI GESÙ


## ALLA LUCE DELLA CENA PASQUALE EBRAICA



pp. 162-186



pp. 137-154




pp. 127-143

- ❖ **Alcuni obiettano contro i Sinottici:** Dopo la cena pasqu., G. non avrebbe potuto essere arrestato. Era già pasqua! E tantomeno... essere ucciso in giorno di pasqua!
- ❖ **Jeremias ha dimostrato la possibilità pratica dell'esecuzione di un condannato in giorno di pasqua** (per dare una lezione!). Anche la **possibilità di seppellire**. Prescrizioni circa l'acquisto della sindone.
- ❖ Va segnalata la ricerca di altre vie per accordare i Sin. e Gv, attraverso l'**ipotesi di due diversi calendari** (cf Jaubert): uno seguito da G. e l'altro dai sacerdoti. Ipotesi criticata.
- ❖ **In ogni caso, le posizioni sono diverse:** **o** si opta per la cronologia dei Sin., **o** si opta per quella di Gv. Sulla base degli indizi, **la questione è insolubile (= resta aperta)**.
- ❖ ... Attendere **la venuta di Elia!** (= l'avvoc. delle cause perse).

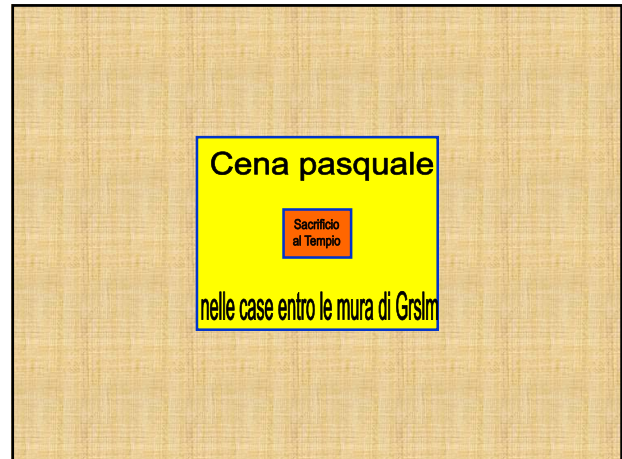
La questione se l'UC di G. fu una cena pasquale o meno è sollevata dalla **diversa cronologia**.

- ❖ **PER I SINOTTICI** G. muore in un giorno di **venerdì** (Parasceve) **che è pasqua**.  
NB: Si deduce che è Pasqua dal fatto che la sera precedente G. mangia l'agnello pasquale.
- ❖ **PER GIOVANNI** G. muore in un giorno di **venerdì che è vigilia di pasqua**.  
NB: Lo si deduce dal fatto che i sacerdoti dovevano ancora mangiare la pasqua (non entrano nel pretorio).

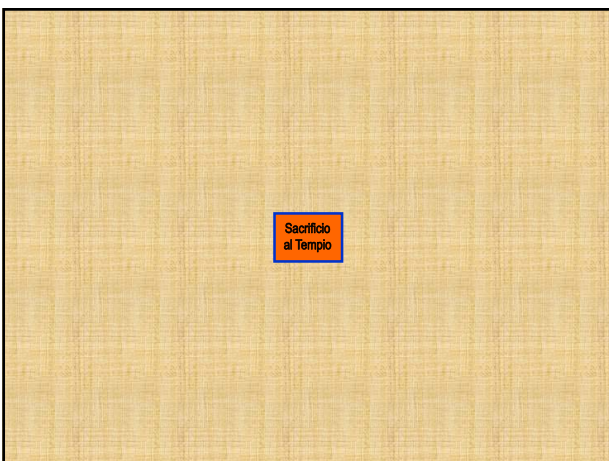
- ❖ Noi non possiamo contare su quel giorno, e dobbiamo fare la n/ scelta operativa.
- ❖ **Noi perciò consideriamo**  
come  
**CRONOLOGIA REALE QUELLA DEI SINOTTICI**  
e come  
**CRONOLOGIA TEOLOGICA QUELLA DI GIOVANNI**  
(che fa coincidere la morte di G. con l'ora dell'immolazione degli agnelli pasquali).
- ❖ La **convergenza di un alto numero di circostanze** (segnalate soprattutto dai Sinottici) concorre infatti a farci considerare l'**UC come una cena pasquale**.

CRONOLOGIA SINOTTICA	CRONOLOGIA GIOVANNEA
<p>Giovedì UC = cena pasquale</p> <div style="border: 1px solid red; padding: 5px; margin: 10px auto; width: 80%; text-align: center;"> <p>Gesù muore in un <b>VENERDÌ</b> che è pasqua</p> </div> <p style="background-color: #00FFFF; padding: 2px; text-align: center;">CRONOLOGIA STORICA</p>	<p>Giovedì UC = NON-cena pasquale</p> <div style="text-align: center;">  </div> <div style="border: 1px solid red; padding: 5px; margin: 10px auto; width: 80%; text-align: center;"> <p>Gesù muore in un <b>VENERDÌ</b> che è vigilia di pasqua</p> </div> <p style="background-color: #90EE90; padding: 2px; text-align: center;">Sabato è pasqua</p> <p>Rispetto alla pasqua, che secondo lui cadde di sabato, Gv anticipa l'UC di 24 ore. Perché?</p> <p style="background-color: #00FFFF; padding: 2px; text-align: center;">CRONOLOGIA TEOLOGICA</p>

- ### INDIZI IN FAVORE DELLA CELEBRAZIONE PASQUALE DELL'U.C.
1. "Venne il giorno... nel quale bisognava **IMMOLARE LA PASQUA**" (Lc)
  2. "Andate a **PREPARARE LA PASQUA**, perché la mangiamo" (Lc 22,8)
  3. "E quando fu **SERA**" (Mt/Mc)
  4. "**SI SDRAIÒ** [a tavola]" (Lc)
  5. "Con i **DODICI**" (Mt/Mc)




- INDIZI IN FAVORE DELLA CELEBRAZIONE PASQUALE DELL'UC.**
1. "Venne il giorno... nel quale bisognava **IMMOLARE LA PASQUA**" (Lc)
  2. "Andate a **PREPARARE LA PASQUA**, perché la mangiamo" (Lc 22,8)
  3. "E quando fu **SERA**" (Mt/Mc)
  4. "**SI SDRAIÒ** [a tavola]" (Lc)
  5. "Con i **DODICI**" (Mt/Mc)
  6. "Colui che **INTINGE** con me nel vassoio" (Mc)
  7. "Ho ardentemente desiderato di **MANGIARE QUESTA PASQUA**" (Lc)
  8. "Il **PRODOTTO DELLA VITE**" (Lc)
  9. "E avendo cantato l'**INNO**" (Mt/Mc)
  10. "Uscirono verso il **MONTE DEGLI ULIVI**" (Mt/Mc)




- INDIZI PURE NEL RACCONTO DI GIOVANNI**  
(che sono più comprensibili se l'UC è stata una cena pasquale)
1. L'uscita precipitosa di Giuda (Gv 13,29) e l'assenza di meraviglia nei commensali: pensano o a un **ACQUISTO DELL'ULTIMO MINUTO** o a un' **ELEMOSINA**. Ciò si spiega meglio in contesto di cena pasquale.
  2. La **CENA NELLA NOTTE: ἦν δὲ νύξ.**
  3. L'insistenza sulla purità rituale (tipica della cena pasquale): **LAVANDA DEI PIEDI**.
  4. La sottolineatura dell'**INTINZIONE**.
- Infine: **Le parole istituzionali si comprendono meglio se collocate nel quadro di una effettiva cena pasquale.**  
Ne parleremo ora.


## LE PAROLE ISTITUZIONALI DI GESÙ DALL'ULTIMA CENA ALLE NOSTRE EUCHARISTIE



pp. 186-243



pp. 155-196



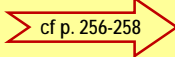
pp. 145-183


- ❖ Nessuna recensione anaforica coincide con una recens. scritt.
- ❖ Rinunziare alla pretesa di risalire a un'unica recens. primitiva.
- ❖ In maniera diversa sono nate tutte nel culto:
- ❖ **prima**, sotto forma di **SOMMARI KERIGMATICO-CULTUALI**

Infatti vi ho trasmesso all'inizio ciò che anch'io ho ricevuto: che **"Cristo morì per i n/ peccati secondo le Scritture, e fu sepolto, e fu risuscitato il 3° giorno secondo le Scritture..."** (1Cor 15,3-5)

Io infatti ho ricevuto dal Signore ciò che anch'io ho trasmesso a voi: che **"il Signore Gesù, la notte in cui veniva tradito, prese il pane..."** (1Cor 11,23-25)

cf p. 256-258





- ❖ **successivamente**, sotto forma di **RACCONTI ANAFORICI**.

## esegesi delle recensioni scritturistiche & anaforiche

- ❖ Interesse di farne una **lettura congiunta**. Pur seguendo con particolare riguardo le **4 narrazioni scritturistiche**, presteremo attenzione anche alle **narrazioni anaforiche**.
- ❖ Inoltre, presteremo attenzione alla **letteratura talmudica**.

### Mishnà

- ↳ Talmud Palestinese
- ↳ Talmud Babilonese



1a

### RACCONTO ISTITUZIONALE :

4 recensioni scritturistiche  
& una molteplicità illimitata  
di recensioni anaforiche !

### IL RACCONTO DI MATTEO (Mt 26,20-30)

<sup>20</sup> E quando fu sera si stese [a tavola] con i dodici (discepoli). <sup>21</sup> E mentre essi mangiavano, disse: «... uno di voi mi tradirà... <sup>22</sup> ... colui che ha intinto con me la mano nel vassoio...» <sup>26</sup> E mentre essi mangiavano, avendo Gesù preso del pane e pronunciata-la-benedizione, [lo] spezzò e avendo[lo] dato ai discepoli disse: **«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».**

---

<sup>27</sup> E avendo preso un calice e pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] diede loro, dicendo: **«Bevetene tutti: <sup>28</sup> questo infatti è il mio sangue dell'alleanza, che per molti [sta per essere] versato in remissione dei peccati.** <sup>29</sup> E vi dico: D'ora innanzi non berrò più di questo prodotto della vite, fino al giorno in cui lo berrò con voi nuovo nel regno del Padre mio».

<sup>30</sup> E avendo cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi.

**IL RACCONTO DI MARCO (Mc 14,17-26)**

<sup>17</sup> E quando fu sera viene con i dodici. <sup>18</sup> E mentre essi erano stesi [a tavola] e mangiavano, Gesù disse: «... uno di voi mi tradirà... <sup>20</sup> ... colui che intinge con me nel vassoio»... <sup>22</sup> E mentre essi mangiavano, avendo preso del pane [e] pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] spezzò e [lo] diede loro e disse: **«Prendete: questo è il mio corpo».**

---

<sup>23</sup> E avendo preso un calice [e] pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] diede loro, e ne bevvero tutti. <sup>24</sup> E disse loro: **«Questo è il mio sangue dell'alleanza, che [sta per essere] versato per molti.** <sup>25</sup> In verità vi dico che non berrò mai più del prodotto della vite, fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio».

<sup>26</sup> E avendo cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi.

**2<sup>a</sup>**

**PANE & CALICE :**  
**due racconti**  
**istituzionali**  
**distinti !**

**IL RACCONTO DI LUCA (Lc 22,14-39)**

<sup>14</sup> E quando fu l'ora si sdraiò, e gli apostoli con lui. <sup>15</sup> E disse loro: «Con desiderio ho desiderato mangiare con voi questa pasqua prima del mio patire. <sup>16</sup> Vi dico infatti che non la mangerò più, finché non sia compiuta nel regno di Dio».

---

<sup>19</sup> E avendo preso del pane [e] pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] spezzò e [lo] diede loro, dicendo: **«Questo è il mio corpo, che per voi [sta per essere] dato. Fate questo in memoriale di me».**

---

<sup>20</sup> Anche il calice [prese] allo stesso modo **DOPO AVER CENATO** dicendo: **«Questo calice [è] la nuova alleanza nel mio sangue, che per voi [sta per essere] versato.** <sup>21</sup> Ma ecco, la mano di chi mi tradisce [è] con me sulla tavola»...

<sup>39</sup> Ed essendo uscito, se ne andò... verso il Monte degli Ulivi.

- ❖ Gesù interviene in **due momenti distinti:** in apertura della cena e a chiusura della cena.
- ❖ Tra le due istituzioni: **la cena (informale e sacramentale).**
- ❖ In rapporto al rituale della cena pasquale, G. interviene in **due momenti minori** e peraltro **comuni a ogni cena rituale.**
- ❖ **Se, per ipotesi,** G. fosse intervenuto in rapporto all'agnello pasquale, il ritmo delle n/ messe sarebbe stato diverso.

**IL RACCONTO DI PAOLO (1Cor 11,23-26)**

<sup>23</sup> ... il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup> e, pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] spezzò e disse: **«Questo è il mio corpo, che per voi (sta per essere spezzato). Fate questo in memoriale di me».**

---

<sup>25</sup> Allo stesso modo [prese] anche il calice **DOPO AVER CENATO** dicendo: **«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue. Fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoriale di me».**

<sup>26</sup> Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete il calice, annunciate la morte del Signore, fino a che egli sia venuto.

**COMMENTO PERSONALE DI PAOLO!**

**3<sup>a</sup>**

**NEI DUE RACCONTI :**  
**una sequenza rituale**  
**di**  
**azioni conviviali !**

❖ Evitare di stabilire una gerarchia di valore tra i vari verbi.  
**Sintassi greca** e **paratassi semitica**.  
 In greco la subordinazione sintattica è un puro fatto di stile.

... il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito,  
**PRESE** del pane  
 e **PRONUNCIÒ-L'AZIONE-DI-GRAZIE**  
 e **SPEZZÒ** e **DISSE**: «Questo è il mio corpo, che per voi (sta per essere spezzato). Fate questo in memoriale di me».

Allo stesso modo, **DOPO AVER CENATO**, fece anche per il calice (= **PRESE + PRONUNCIÒ-L'AZIONE-DI-GRAZIE**)  
 e **DISSE**: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue. Fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoriale di me».  
 Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete il calice, annunziate la morte del Signore, finché non sia venuto.

La paratassi semitica di 1Cor

**LA BENEDIZIONE BREVE (= brevissima, ie. giaculatoriale)**

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che fai uscire il pane dalla terra !**

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, creatore del frutto della vite !**

EULOGIA INIZIALE (p<sup>e</sup>tiḥà)

motivo della benedizione

motivo della benedizione

**SEQUENZE CONVIVALI**

(sequenza basilare binaria)

**1 PRENDERE**

**2 BENEDIRE [Dio Padre]**  
 stabilisce la *tensione del cuore* / *kawwanàt hallèb*  
 (*kwn* = stare, far stare *leb* = cuore)

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che fai uscire (Mošì?) il pane dalla terra!**

**7. CHE FAI USCIRE / L'AZZIMA (Mošì? Maššà):** si dicono due benedizioni

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che ci santificasti con i tuoi comandamenti e ci comandasti di mangiare l'azzima (Maššà)!**

**LA BENEDIZIONE BREVE (= brevissima, ie. giaculatoriale)**

EULOGIA INIZIALE (p<sup>e</sup>tiḥà)

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che hai dato al gallo l'intelligenza !**

motivo della benedizione



**4a**

**Benedire & Rendere-grazie :**  
**DUE VERBI**  
**CON IDENTICO SIGNIFICATO !**

M-Z-O-N-A-T-A-S-Z-O-O

Nel 1° sec. a.C. la **standardizzazione rabbinica** impone a tutti i formulari orazionali l'eulogia iniziale:

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,**

❖ Le preghiere sono e restano diverse; ma prendono tutte lo stesso incipit!

❖ Solo poche preghiere riescono a sfuggire all'imposizione della standardizzazione in

**ברך / εὐλογεῖν / benedire.**

**SEQUENZE CONVIVALI**

(sequenza basilare binaria)

- 1 **PRENDERE**
- 2 **BENEDIRE**

(sequenza ampliata)

- 3 **SPEZZARE [il pane]**
- 4 **DARE / DISTRIBUIRE**
- 5 **DIRE**
- 6 **MANGIARE / GUSTARE**

❖ Come spiegare la ricorrenza di **εὐχαριστίας** che i racconti NT alternano con **εὐλογίας** ?

❖ **Due ipotesi complementari (non contraddittorie):**

- 1 Il NT attesta uno **stadio redazionale anteriore** alla piena recezione della normativa nuova.
- 2 Il NT attesta l'**iniziale contrapposizione** alla standardizzazione giudaica (**εὐλογεῖν**) di una standardizzazione cristiana (**εὐχαριστεῖν**).

❖ In ogni caso, i due verbi hanno lo **stesso valore**.

**Dove si colloca l'istituzione? Occhio alla benedizione!**

PARTE PRIMA: RITO DI INTRODUZIONE

1. **CONSACRA (Qaddēš)**: si dice la benedizione sul vino
2. **E LAVA (Ureḥāš)**: ci si lava le mani senza dire la relativa benedizione
3. **SEDANO (Karpās)**: intinge il sedano nell'aceto o nell'acqua salata
4. **SPARTISCE (Yahāš)**: spezza l'azzima di ½, e nasconde l'*epiqomom*

PARTE SECONDA: ANNUNCIO PASQUALE E CENA

5. **ANNUNCIA (Maggid)**: si dice l'annuncio
6. **LAVA (Raḥāš)**: ci si lava le mani e si dice la benedizione
7. **CHE FAI USCIRE / LAZZIMA (Mošē Maššā)**: si dicono 2 bened.
8. **AMARA (Marōr)**: si prende un po' di erba-amara e la si intinge nel *harōset*
9. **AVVOLGE (Korēk)**: si avvolge in un pezzo di lattuga l'azzima e il *harōset*
10. **APPARECCHIA TAVOLA (Šulḥān 'orēk)**
11. **NASCOSTO (Šafū)**: si mangia l'azzima custodita per *epiqomom*

**εὐλογίας / εὐχαριστίας**

**D/:** In che modo G. ha "reso grazie" sul pane/calice?

**R/:** G. ha "reso grazie" dicendo:

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che fai uscire il pane dalla terra !**

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, creatore del frutto della vite !**

**εὐλογίας εὐχαριστίας ἀγίας**

**gratias agens benedixit**

= rese grazie con la preghiera di benedizione

**Dove si colloca l'istituzione? Occhio alla benedizione!**

PARTE TERZA: BENEDIZIONE DOPO LA CENA

12. **BENEDICI (Barēk)**: si pronuncia la benedizione *Birkāt hammazōn*
  - 12.1. La *Birkāt bazzimmin* o dialogo invitatorio
  - 12.2. La *Birkāt hammazōn* o Benedizione dopo il pasto
  - 12.3. La benediz. «*Il buono e il benefico*» e la litania «*Pietoso Egli è*»
  - 12.4. La benedizione **CREATORE DEL FRUTTO DELLA VITE**

PARTE QUARTA: RITO DI CONCLUSIONE


13. **LODA (Hallēl)**: si termina l'*Hallēl*
  - 13.1. I versetti dell'ira
  - 13.2. La seconda sezione dell'*Hallēl* (Sal 115-118.136)
  - 13.3. La *Birkāt baššir* o benedizione del cantico
  - 13.4. La triplice benedizione
14. **È GRADITO (Niršāb)**: «Poiché già ha gradito Dio le tue opere»

**εὐλογίας / εὐχαριστίας**

**SPEZZARE – DARE – MANGIARE/GUSTARE**

Prassi rabbinica:  
«Rab, quando spezzava [il pane],  
era solito gustare con la sinistra  
e distribuire con la destra» (yBer 10a)


Ultima Cena: **La comunione  
di Gesù nel Cenacolo**  
(cf *Eucaristia per la Chiesa* 244-256)



**GIUSTINO:** «... Quindi si porta al presidente dei fratelli del pane e un calice di acqua e vino. E questi, avendoli presi, innalza una lode e glorificazione al Padre universale, nel nome del Figlio e dello Spirito Santo, e **fa a lungo UN'EUCARISTIA** per averci ritenuti degni di queste cose che da lui provengono. Quando ha terminato **2 LE SUPPLICHE** e **1 L'EUCARISTIA**, tutto il popolo presente approva per acclamazione dicendo: Amen».

**Prendere, benedire, spezzare, dare & DIRE**

«**RAB HUNÀ** disse: «Quando uno dice [a un convitato]: **“Prendi [il pane], è benedetto! Prendi, è benedetto!”**, non vi è per questo interruzione della benedizione. [Quando invece dice:] **“Da' l'erba ai buoi!”**, vi è per questo interruzione della benedizione».



**GIUSTINO:** «Allora..., come già dicemmo, si porta del pane e del vino e dell'acqua, e il presidente innalza in pari tempo **2 SUPPLICHE** ed **1 EUCARISTIE** **quanta è la sua forza**, e il popolo approva per acclamazione dicendo l'Amen. Quindi viene fatta per ognuno la distribuzione e la comunione agli **ELEMENTI EUCARISTIZZATI** (**ἀπό τῶν εὐχαριστηθέντων**); e per mezzo dei diaconi ne viene mandata parte anche a coloro che non sono stati presenti».

**elementi eucaristizzati / pane benedetto**


Prassi rabbinica: **“Prendi, è benedetto! Prendi, è benedetto!”**  
Penultima cena: **“Prendete e mangiate/bevete!”**  
Ultima Cena: **“Prendete e mangiate/bevete, poiché questo è il mio corpo/sangue, che per voi...”**

«**RAB HUNÀ** disse: «Quando uno dice [a un convitato]: **“Prendi [il pane], è benedetto! Prendi, è benedetto!”**, non vi è per questo interruzione della benedizione. [Quando invece dice:] **“Da' l'erba ai buoi!”**, vi è per questo interruzione della benedizione».

nb: **«Pane benedetto** (brachilogia, contrazione)  
**= sul quale è stata pronunciata la benedizione».**

**GIUSTINO:** «Noi infatti non prendiamo queste cose come un comune pane né una comune bevanda; ma allo stesso modo in cui Gesù Cristo nostro salvatore incarnatosi in virtù della parola di Dio ebbe carne e sangue per la nostra salvezza, così pure ci fu insegnato che anche il **CIBO EUCARISTIZZATO** (**τὴν εὐχαριστηθεῖσαν τροφήν**)... di cui si nutrono in vista della trasformazione il sangue e le carni nostre, è la carne e il sangue di quel Gesù che si è incarnato».

**cibo eucaristizzato / pane benedetto**



Ispirandosi all'**uso assoluto** che i Rabbini facevano del verbo transitivo **ברך / εὐλογεῖν**, **Giustino** forza la lingua greca, tratta il verbo intransitivo come fosse transitivo, quasi a dire:

**εὐχαριστεῖν τὸν ἄρτον**  
**εὐχαριστεῖν τὸ ποτήριον**

*... e fu così che l'eucaristia si chiamò "eucaristia"!*

ἄ  
ι  
μ  
α

⇒ **dam**

- ✓ sangue dell'alleanza
- ✓ sangue versato
- ✓ vita spezzata
- ✓ vita data al posto di...
- ✓ vita dinamica<sup>mente</sup> data
- ✓ vita + morte

**CORPO**

**Che cosa ha voluto dire il Signore Gesù dicendo: "Questo è il mio corpo..."?**

**Si è forse limitato a dire:**

- ❑ "Questa è la mia carne...?"
- ❑ "Questo sono io, il pane dal cielo...?"
- ❑ "... la nuova manna, che mi do in cibo a voi...?"

σ  
ῶ  
μ  
α

⇒ ?

**«Pain rompu pour un monde nouveau» (Congr. Euc. Intern. Lourdes 1981)**



aux Éditions du Seuil, Paris

?



aux Éditions du Seuil, Paris

**No, ha detto molto di più!**

σ  
ῶ  
μ  
α

⇒ **gufà**

- ✓ corpo vivente
- ✓ pronome riflessivo
- ✓ totalità
- ✓ corpo morto

**«E si porta davanti a lui il corpo della pasqua (gufò šel pésah)»**

**Gustaf Dalman († 1941)**



ⲓ	⇒	gufà	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ corpo vivente</li> <li>✓ pronome riflessivo</li> <li>✓ totalità</li> <li>✓ corpo morto</li> </ul>
ⲱ	⇒	bisrà	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ debolezza</li> <li>✓ carne sacrificale</li> <li>✓ dimensione conv.le</li> <li>✓ pronome riflessivo</li> <li>✓ corpo morto</li> </ul>
ⲙ			
ⲁ			

Gv 6  
Joseph Bonsirven sj († 1958)

**pàgra** {

- 1 corpo esanime, dato alla morte, cadavere
- 2 corpo vivo e operoso
- 3 corpo individuale
- 4 corpo corporativo/sociale, corpo mistico

Ma allora, nella comunione, chi riceviamo?  
Forse che riceviamo un cadavere?  
**Sicuramente no!**

Riceviamo **il Vivente**,  
ma che continua a darsi a noi  
sotto i segni del **corpo dato alla morte**,  
perché, coinvolti salvificamente  
nel mistero della sua **MORTE VICARIA**,  
noi torniamo a vivere nella sua **RISURREZIONE**.

ⲓ	⇒	gufà	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ corpo vivente</li> <li>✓ pronome riflessivo</li> <li>✓ totalità</li> <li>✓ corpo morto</li> </ul>
ⲱ	⇒	bisrà	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ debolezza</li> <li>✓ carne sacrificale</li> <li>✓ dimensione conv.le</li> <li>✓ pronome riflessivo</li> <li>✓ corpo morto</li> </ul>
ⲙ			
ⲁ	⇒	pàgra	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ corpo morto</li> <li>✓ corpo vivo</li> <li>✓ corpo personale</li> <li>✓ corpo "corporativo"</li> </ul>

Gen.15. 9 E disse a lui: «Prendi per me una giovenca di tre [anni], e una capra di tre [anni] e un montone di tre [anni], e una tortora e un pulcino [d'uccello]».

<sup>10</sup> E prese per lui tutti quegli [animali] e li divise in ½, e pose ogni metà divisa di fronte all'altra; ma gli uccelli non divise.

<sup>11</sup> E discesero i rapaci sui **CADAVERI**, e Abràm li respinse. **p<sup>e</sup>garim**

<sup>12</sup> E quando il sole stava per andarsene, un sonno-profondo cadde su Abràm; ed ecco, un terrore [e] una tenebra grande cadde su di lui...

<sup>17</sup> E quando il sole se ne fu andato e fu buio fitto, ed ecco, **un forno fumante e una torcia di fuoco passò attraverso quelle parti spaccate**.

<sup>18</sup> In quel giorno il Signore tagliò con Abràm un'alleanza, dicendo: «Alla tua discendenza do questa terra, dal fiume d'Egitto al Grande Fiume, il fiume Eufrate...».

Sulla base dell'intera tradizione siriana (scritturistica, liturgica, patristica) ipotizziamo nella soggiacenza del greco **σῶμα** il termine aramaico-siriano **pàgra**.

Eb.9.15 Ed [è] per questo [che egli] è mediatore di un'alleanza nuova, in modo tale che, essendo intervenuta una morte in riscatto delle trasgressioni [commesse] in rapporto alla prima alleanza, i chiamati ricevessero la promessa dell'eredità eterna.

<sup>16</sup> Laddove infatti [vi è] **alleanza**, necessità [è] che morte sia portata **è πὶ νεκροῖς** di **colui-che-si-è-fatto-alleanza**;

<sup>17</sup> poiché **un'alleanza** è valevole solo **SU DEI CADAVERI**, non avendo in alcun modo vigore finché vive **colui-che-si-è-fatto-alleanza**.

<sup>18</sup> Cosicché neppure la prima [alleanza] fu inaugurata senza sangue. **al happ<sup>e</sup>garim**

⇒

σῶμα	<ul style="list-style-type: none"> <li>❶ corpo vivo</li> <li>❷ corpo esanime/morto</li> <li>❸ corpo personale</li> <li>❹ corpo "corporativo"</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>❶ corpo esanime</li> <li>❷ corpo vivo</li> <li>❸ corpo personale</li> <li>❹ corpo "corporativo"</li> </ul>
πάγρα	

Hoc est enim corpus meum, **QUOD PRO VOBIS TRADETUR**...  
 Hic est enim calix sanguinis mei..., **QUI PRO VOBIS... EFFUNDETUR**...

**Esame delle Traduzioni liturgiche: buone, meno buone, pessime**

Inglese: This is my body **which will be given up for you**... 😊  
 This is the cup of my blood..., **it will be shed for you**...

Castigliano: Esto es mi cuerpo, **que será entregado por vosotros**...  
 Éste es el cáliz de mi sangre..., **que será derramada por vosotros**... 😊

Polacco: To jest bowiem ciało moje, **które za was będzie wydane** [che sarà consegnato]... To jest bowiem kielich krwi mojej..., **która za was i za wielu będzie wylana** [che sarà versato]... 😊

Malagasy: Vátako ity, **hatólotra ho anaréo** [che sarà offerto]... 😊  
 Kalísy mísy ny ráko ity, ra... **halátsaka ho anaréo** [che sarà versato]...

διδόμενον	<b>quod tradetur</b>	che sta per essere dato
θρῦπτόμενον	<b>quod confringetur</b>	che sta per essere fatto in pezzi
κλώμενον	<b>quod confringetur</b>	che sta per essere spezzato
ἐχχυνόμενον	<b>qui effundetur</b>	che sta per essere versato

**PERCHÉ LA CONNOTAZIONE FUTURA?**

- Perché il participio aramaico viene spesso usato per un avvenimento atteso nel **futuro immediato** (Joachim JEREMIAS).
- Perché il participio greco morfologicamente presente è usato per designare un **futuro immediato** oppure un **futuro certo** (Jacques DUPONT osb). NB: nel greco NT il participio futuro non è più usato!
- Perché le dichiarazioni istituzionali si configurano come **promessa profetica**, detta "**pridie quam pateretur**".

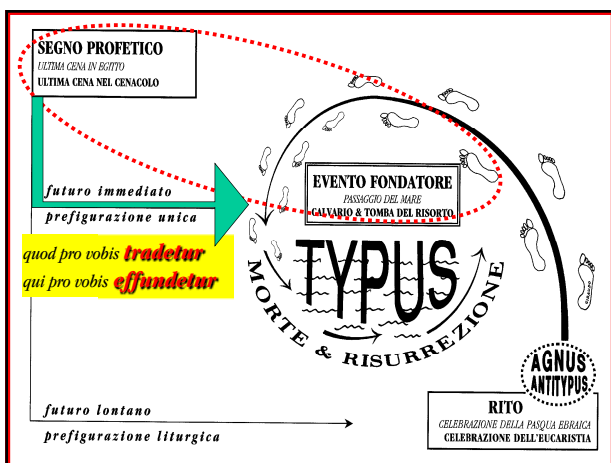
**Brasileiro [1ª traduzione]:** 😊  
 Isto é o meu corpo, **que é dado por vós**...  
 Este é o cálice do meu sangue..., **que é derramado por vós**...

**Brasileiro [nuova traduzione approvata il 24.7.1990]:** 😊  
 Isto é o meu corpo, **que será entregue por vós**...  
 Este é o cálice do meu sangue..., **que será derramado por vós**...

**Tedesco:** 😊  
 Das ist mein Leib, **der für euch hingegeben wird**...  
 Das ist der Kelch..., mein Blut, **das für euch... vergossen wird**... 😊

**Francese:** 😊  
 Ceci est mon corps **livré pour vous**...  
 Ceci est la coupe de mon sang..., **qui sera versé pour vous**... 😊

**Italiano:** 😞  
 Questo è il mio corpo, **offerto in sacrificio per voi**...  
 Questo è il calice del mio sangue, **versato per voi**...



**pro vobis et pro multis**

"per voi e per molti" o "per voi e per tutti" ?

**rabbîm / πολλοί / multi** = tutti, la totalità (inclusivo)

Lc/1Cor: ὑπὲρ ὑμῶν  
+

Mt/Mc: (περὶ) ὑπὲρ πολλῶν

Anafore: ὑπὲρ ὑμῶν καὶ πολλῶν  
**pro vobis et (pro) multis**

**No all'ipotesi di una genesi statica della preghiera eucaristica!**

**ULTIMA CENA: 1ª Messa !???**

«E mentre essi mangiavano Gesù prese del pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e disse: "Prendete, mangiatene...". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice e disse: "Prendete, bevete... FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME!"»

**LE NOSTRE MESSE: 2ª, 3ª, ...**

«Qui pridie quam pateretur accepit panem, benedixit... deditque discipulis suis dicens: "Accipite, manducate..." Simili modo, postquam cenatum est, accepit calicem, ... dicens: "Accipite, bibite... HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM!"»

Per ulteriori dettagli cf  
**LA FORMULA "PRO VOBIS ET PRO MULTIS" DEL RACCONTO ISTITUZIONALE**  
La recezione liturgica di un dato scritturistico alla luce delle anafore d'Oriente e d'Occidente

in *Rivista Liturgica* 2007, n. 2



*Vogliamo essere letterali? Allora traduciamo bene!*

**Genesi statica della PE**

- + PREFAZIO ⑥
- + SANCTUS ③
- + POST-SANCTUS ⑦
- + EPICLESI SULLE OBLATE ④

**CONSACRAZIONE ①**

- + ANAMNESI ⑥
- + EPICLESI SUI COMUNICANTI ⑦
- + INTERCESSIONI ⑧
- + DOSSOLOGIA ⑨

NON: ...	MA: ...	
per molti	per <b>i</b> molti per la moltitudine per le moltitudini	= <b>per tutti</b>
pour de nombreux	pour <b>les</b> nombreux	= <b>pour la multitude</b>
for many	for <b>the</b> many	= <b>for all</b>
für viele	für <b>die</b> Vielen	= <b>für alle</b>
por muchos	por <b>los</b> muchos	= <b>por todos</b>
<b>ESCLUSIVO</b>	<b>INCLUSIVO</b>	



ULTIMA CENA DI GESÙ	PREGH. EUX. DELLA CHIESA
<p><b>1ª PARTE: RITO INTRODUTTIVO</b></p> <p><b>2ª PARTE: ANNUNCIO + CENA</b> Rito di apertura: Bened., Frazione del pane e Parole istituz.: <b>Questo è il mio corpo che per voi sta per essere spezzato. Fate questo in memoriale di me!</b></p> <p>Ha luogo la <b>cena informale</b>, che si conclude con la <b>cena sacramentale</b> (= manducaz. dell'agnello).</p> <p><b>3ª PARTE: BENEDIZ. DOPO LA CENA</b> Rito di chiusura: Benediz. sul 3° calice e Parole istituz.: <b>Questo è il mio sangue che per voi sta per essere versato. Fate questo in memoriale di me!</b></p> <p><b>4ª PARTE: RITO CONCLUSIVO</b></p>	<p>* È veramente cosa degna e giusta .....</p> <div style="border: 1px solid red; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>Egli, nella notte in cui veniva tradito... prese il pane, benedisse, spezzò e disse: <b>Questo è il mio corpo che sta per essere spezzato...</b> E <b>dopo la cena</b> prese il calice, benedisse e disse: <b>Questo è il mio sangue che sta per essere versato...</b> <b>Fate questo in memoriale di me!</b></p> </div> <p>Facendo dunque il memoriale della sua morte e risurrezione, noi ti offriamo questo pane e questo calice, ** e ti chiediamo: trasformaci in un solo corpo, noi tutti che stiamo per comunicare all'unico corpo sacramentale.</p>

**Si all'ipotesi di una genesi dinamica dell'anafora !**

PREGHIERA AT	PREGHIERA GIUDAICA	PE 1ª fase provvisoria	PE 2ª fase definitiva
CONFESSIONE della fedeltà di Dio & delle n° infedeltà	BENEDIZIONE SANCTUS POST-SANCTUS	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS [racc. istituz. in germe]	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS
RACCONTO ISTITUZIONALE del perdono AT	RACCONTO ISTITUZIONALE dei sacrifici AT	ANAMNESI	ANAMNESI
DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA	DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA

*L'innesto prende vita dal tronco e dà vita al tronco!*

*Così si comporta il racconto istituzionale nei confronti dell'intera anafora.*

**LA TEOLOGIA DEL RACCONTO ISTITUZIONALE**